

PROTESTE DEI SINDACATI

Verso la Maturità I guai della scuola

Domani ultima campanella per 78 mila studenti. E mercoledì la Maturità al via senza un piano per le vaccinazioni ma solo appelli a partecipare agli «open day». **LORENZO BORATTO - P. 33**



COSTANZA BONO

Domani ultima campanella per 78 mila studenti della Granda dopo un anno per metà in "dad" Ieri a Fossano la manifestazione dei sindacati contro il decreto legge del Governo Draghi

Scuola alla seconda Maturità Covid senza prove scritte (e senza vaccino)

IL CASO

Domani ultima campanella per 78 mila studenti della provincia dopo un anno scolastico passato per la metà dei giorni di lezione a casa, in dad, la famigerata didattica a distanza. E mercoledì inizieranno gli esami di Stato per 4.695 ragazzi dell'ultimo anno delle Superiori. Sarà, a causa del coronavirus, una Maturità di nuovo senza prove scritte (proprio come lo scorso anno), ma solo con un colloquio di un'ora, di fronte a una commissione composta dai propri professori, ad eccezione del

presidente, unico esterno. Per i maturandi cuneesi - a differenza di altre Regioni in Italia - non c'è un piano dettagliato per le vaccinazioni, ma solo gli appelli a partecipare agli «open day» in corso. Peraltro per affrontare l'esame finale il vaccino non è obbligatorio.

Ieri alla 17 i sindacati della scuola hanno organizzato - come nel resto d'Italia - una manifestazione contro l'ultimo decreto legge del Governo, il Sostegni bis. Nessuno sciopero, ma un presidio per veder riconosciuto «l'impegno profuso da tutto il personale durante la pandemia, che adesso andrebbe tradotto in misure per la stabilità e la continuità al lavoro:

bisogna cambiare profondamente le misure sul reclutamento con l'assunzione dei precari, superare i blocchi sulla mobilità, ridurre il numero di alunni per classe, rendere le scuole sicure».

Ieri i sindacalisti hanno spiegato: «Il decreto Sostegni bis approvato dal Governo non sostiene affatto la scuola, ma anzi per certi versi è punitivo. Prevede poche migliaia di stabilizzazioni a fronte di 100 mila cattedre vacanti in Italia». Fra le contestazioni il fatto che nel decreto sono inserite modifiche relative a orario di lavoro e calendario scolastico, «ma sono questioni che non si affrontano con un decreto legge, ma con i contratti

di lavoro». Alla protesta hanno preso parte precari e referenti di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Anief. Che hanno detto: «C'era un patto sulla scuola firmato il 20 maggio tra sindacati e Governo, che 5 giorni dopo è stato disatteso dall'esecutivo. Inoltre era quantomeno da discutere il fatto che parte delle risorse del Recovery plan vadano anche alle scuole private». Erano una trentina davanti alla sede del Vallauri, poi si è svolta un'assemblea di un'ora, trasmessa in streaming, dove è stata data voce ai precari provinciali: «Questa scuola è il simbolo di noi precari, qui ogni anno a settembre ci mettiamo in coda sperando di poter per firmare il nuovo contratto annuale». L. B. —





NOTTETEMPO



Ieri alla 17 i sindacati della scuola hanno organizzato davanti al Vallauri di Fossano, come nel resto d'Italia una manifestazione contro l'ultimo decreto legge del Governo, il Sostegni bis, con Cgil, Cisl, Uil, Snals e Anief